



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava del Tirreno

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEL TIRRENO - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

## LA COMPETENZA DELLE FORZE DI POLIZIA

In una autorevole Rivista politica abbiamo letto che l'Italia è il paese nel quale abbondano e sono diversi i corpi di polizia rispetto agli altri paesi civili del mondo; e che proprio per tale ragione riesce più agevole agli imbrogliatori ed a quelli che sono capaci di fare la faccia di scemi, di trarre vantaggio dalla situazione e, a volte, farla franca. I vari corpi di polizia si metterebbero in determinati casi in concorrenza tra loro creando delle situazioni intricate per il troppo zelo, o addirittura in altri casi finirebbero per lasciare le cose nel disinteresse, per una incomprensibile questione di competenza.

Questo che a prima vista poteva sembrare un paradosso, ci è apparso invece il fatto più evidente di questo mondo, quando ci siamo messi a considerare le difficoltà che sono sorte sul problema di eliminare la deplorevole abitudine presa da alcune questuanti di restituire, di comparire quasi ogni giorno sulla piazza di Cava a chiedere la elemosina in modo anche petulante e sguernante per la gente che non sa già di per sé come fare per procurarsi il pane quotidiano.

A proposito delle quali false pezzenti abbiamo notato che le stesse, dopo aver fatto la piazza di Cava, se ne scendono a Salerno e proseguono nella loro questua fino alle due del pomeriggio; segno evidente che anche a Salerno non c'è nessuno che si interessi della cosa.

Ed il Fisco che fa? Se ne accorge che traendo profitto dalla umana carità c'è gente che ogni giorno riesce a portare a casa parecchie migliaia di lire in barba anche alle leggi tributarie? Quel Fisco che dagli sfortunati che non possono sfuggire all'elenco dei contribuenti, pretende di imporre anche al più povero, con un ragionamento che non fa una grinza, l'imponibile che si avvicina al milione. Perché, per campare una famiglia oggi ci vogliono per lo meno tremila lire al giorno; per spenderle bisogna guadagnarle; ed in un anno fanno un milione e novanta cinquemila; meno duecentoquarantamila lire di abbattimento alla base, fanno ottocento cinquantacinquemila; ergo dovete pagare la ricchezza mobile su un imponibile del minimo di lire 855.000.

Ed intanto i falsi pezzenti che guadagnano certamente ogni giorno più di voi non pagano niente e nessuno se ne accorge, e qualcuno come abbiamo sentito dire

può prendersi anche il lusso di perdere trecentomila lire al gioco in una sola sera.

Ma lasciamo stare questo argomento e torniamo a quello della competenza per eliminare l'inconveniente con i mezzi disposti dalle leggi penali: cioè a chi tra carabinieri, vigili urbani e agenti di pubblica sicurezza, spetta di far sparire dalla circolazione i falsi pezzenti.

Si badi bene che noi insistiamo nell'interessarci dei soli falsi pezzenti, perché anche noi non possiamo assolutamente essere contro i veri bisognosi, i quali se ne stanno quieti senza dar fastidio a nessuno, in un angolo dei portici, in attesa che qualche mano pietosa lasci cadere un obolo di carità nella sua mano. Anche qui avremmo da dire che c'è qualcuno che riesce ad impietosire con lo starsene quieto in attesa, e con l'aria del signore decaduto e del pezzente educato! Ma rimaniamo in argomento!

La questione della competenza può sorgere soltanto se ci si prefigge di rinviare i falsi pezzenti ai loro paesi di origine con il cosiddetto foglio di via obbligatorio, e di diffidarli a non mettere più piede a Cava; giacché è fuori di dubbio che competente sia l'Ufficio di Pubblica Sicurezza, o meglio la Questura: la Legge 27-12-56 n. 1423 che ha ripristinato il rimpatrio con il foglio di via obbligatorio e le altre misure preventive nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e la pubblica moralità, dopo che la Corte Costituzionale con sentenza 14-4-56 dichiarò contrarie alla Costituzione le norme del T. U. di Pubblica Sicurezza che tali provvedimenti prevedevano, ne ha demandato la competenza esclusiva al Questore.

Quando ci si volesse prefiggere di far rispettare puramente e semplicemente le leggi comuni e di denunciare alla Autorità Giudiziaria il reato di mendicizia previsto dall'art. 670 e 671 del Codice Penale, allo scopo di far raggiungere alla legge i suoi fini repressivi dell'abuso immediato, e preventivi perché gli sconsigliati si guardino dal persistere per l'avvenire nel loro comportamento anti-giuridico; allora la questione cambia aspetto, e competenti sono tutti gli agenti della forza pubblica, siano essi carabinieri o guardie di pubblica sicurezza o vigili urbani. Infatti l'art. 2, secondo comma, del Codice di Procedura Penale dice che i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico comizio

che nell'esercizio delle loro funzioni o del loro servizio hanno notizia di un reato, sono obbligati a farne rapporto (alla Procura della Repubblica) salvo che si tratti di reati punibili a querela dell'offeso.

E le contravvenzioni agli artt. 670 e 671 del Codice Penale (lo diciamo per i nostri lettori che non si intendono di cose giuridiche) sono reati perseguibili di ufficio, vale a dire reati per i quali è obbligatorio il rapporto da parte dei pubblici ufficiali e da parte dei tutori dell'ordine.

### Se sorveglia la lesione

Av. palazzo Benincasa  
Addo 'u Circule sta 'e casa  
Se sorveglia la lesione  
Sotto a l'arche d'o portone.  
L'anziane ha preso posto  
e lavora allegro e tosto,  
per far sì che la fessura  
non diventi una jattura.  
Con potenza e gagliardia,  
operando in armonia,  
s'è trovato due sostegni,  
dell'incarico ben degni.  
Un arzillo professore  
ed un giovane dottore  
son gli addetti alle puntelle,  
a paletti e chiancarelle!  
Per misura di prudenza,  
per agire con coscienza,  
hanno chiesto a un luminare  
un parere basilare.  
Primm'è mette mane a 'e mmure  
sarà bene sentir pure  
che ne pensi un «architetto»  
del passato benedetto.  
Stu parere è in gestazione  
e chissà si 'sta lesione,  
stanne aperte tanta jurne,  
ca nun cede tutt'attuorne.  
Ora mò 'sti tre putente  
stanne n'coppa 'e bbracce ardente  
arritarde da Salerno  
stu parere; e ccd è nu 'nfierno!

### La festa di Castello

La sera del 23 Maggio è stato alzato in Piazza Duomo, dopo solenne processione, con musica e spari di mortaretti e fuochi di artiglieria, il panno annunziante la prossima Festa di Castello.

Come ogni anno, da oltre quattro secoli, la Festa si svolgerà secondo il noto programma nella Ottava del Corpus Domini, la quale quest'anno cade il 23 Giugno. Le manifestazioni folcloristiche avranno inizio nel pomeriggio di mercoledì 22 Giugno e termineranno alla mezzanotte del 23 con il fantasmagorico incendio del Castello.

Come di consueto il servizio filoviario da Cava per i paesi della Provincia lungo la linea, ed il servizio degli autobus per le Frazioni di Cava, termineranno le corse dopo la mezzanotte del 23 per riportare alle loro case i numerosi gistanti accorsi alla Festa.

Il Comitato, composto dai soliti affezionati, presieduti dal Cav. Raffaele Nobile sta lavorando alla

## Attraverso la città

L'Ufficio Postale si è da tempo trasferito in Via Sorrentino, ma la tabella che lo segnala continua a rimanere all'inizio di Via Anolfi.

La pescheria al mercato non risponde alle esigenze del pubblico, ed i cancelli di ferro, che si dovrebbero spalancare in maniera adeguata, ostacolano il primo banco di vendita. Perciò c'è chi propone che l'aula centrale del mercato coperto venga adibita esclusivamente alla vendita del pesce, eliminandosi quella che attualmente viene chiamata una baraonda.

Lungo il Viale Crispi ogni anno i pavan vengono rapati a zero come le recate che vanno a fare il souato; così gli alberi non riescono a creare quel fitto mantello di verde che è necessario a riparare uomini e gneri esposti al mercato sotto il sole cocente. Ci vien chiesto se sia possibile fare a meno di una simile radicale tosatura ogni anno. L'assiamo la richiesta ai giardinieri comunali.

Qualcuno vorrebbe far notare che gli agenti sanitari sono solleciti a far spargere il disinfettante intorno ai banchi di vendita del pesce, e non lo sarebbero troppo nel sopprimere la vendita del pesce puzzolente. Il Presidente della Sezione Cacciatori invece, si lagna a sua volta che gli agenti sanitari fanno internare il pesce cattivo e non lo destinano invece per pasto ai cigni che si trovano nella Villa Comunale, e che tanto pensiero danno per il mantenimento di essi.

A chi dobbiamo dar retta?

Il Comune ha con pubblico manifesto invitato i possessori di cani a farne la regolare denuncia ai fini della relativa tassa. Ci vien fatto notare che le denunce sono pochissime rispetto al numero dei cani che esistono nel territorio di Cava, e ciò perché da una parte ci sarebbero i privilegiati e dall'altra quelli che sono più potenti dei privilegiati, perché sono nullatenenti: tre se 'e putente. Ci vien proposto che i Vigili Urbani, diventati ormai di numero doppio, radoppino anche la sorveglianza, per ritirare la tessera di povertà a quelli che tengono il cane; ma, se abbiamo detto che tre sono i potenti, a che pro togliere la tessera di povertà a quelli che con la tessera vogliono tenere anche il cane? Bisognerebbe trovare il modo di togliere il cane, non vi pare?

Apprendiamo che il primo tentativo di esperimento di ripristino del servizio telegrafico festivo non è soddisfacente. Già! E che volevate? Ormai la gente si era più o meno disabituata, e non tutti sanno ancora che il telegrafo a Cava funziona anche nelle mattinate dei giorni festivi.

La Mostra delle Vettrine, che come preannunziamo si svolgerà a Cava per una decina di giorni, è stata inaugurata giovedì sera dalla Commissione appositamente nominata dalla Associazione dei Comercianti per la assegnazione dei premi che consistono in una media

di argento per ciascuna delle tre categorie in cui sono stati divisi i negozi, e cioè: abbigliamento, alimentari, generi diversi. Un premio consistente nell'acquisto di un quadro, è stato riservato ai pittori che esporranno nelle vetrine le loro composizioni come completamento della mostra. La Commissione prescoglierà il quadro indipendentemente dalla classificazione della vetrina. Per ragioni di tempo siamo costretti a rimandare i risultati al prossimo numero.

Ci è stato altresì segnalato che per il ripristino del prolungamento del servizio telegrafico dalle 19 alle 22 nei giorni feriali del periodo estivo, la Giunta Comunale deve adottare una apposita deliberazione. Ricordiamo perciò la attenzione della Giunta sull'argomento.

La proposta della istituzione di uno spaccio Comunale di paragone per la vendita della carne, proposta da noi fatta in uno degli ultimi Consigli Comunali in occasione delle proteste espresse dal Consigliere Carione, ha trovato molti consensi. Segnaliamo la cosa alla Giunta Municipale perché prenda in considerazione la opportunità della iniziativa.

### Dal lupo al leone

Dalla bocca del lupo in quella del leone è finito Alfonso Perrotta di Giovanni da Pagani, la sera del 22 maggio scorso; segno che quando si è in disdetta non c'è abilità di ladro né velocità di corridore, farla franca. Il Perrotta aveva verso le ore 22 rubato in Nocera Inferiore una automobile Topoline, forzando un portone dietro al quale era custodita, e se ne veniva da Nocera verso Salerno, con la intenzione che è di tutti quelli che rubano un'automobile. Egli però non era soltanto un ladro in disdetta, ma anche un cattivo guidatore di automobile, e per giunta sfortunato di patente; sicché incappò nel fermo intimato dalla Polizia Stradale lungo la strada da Nocera a Cava, per non avere provveduto, incrociando con altra automobile a cambiare i fari abbaglianti con quelli anabbaglianti, e fu prontamente rincorso dai due agenti in motocicletta. Davanti alla Stazione Ferroviaria di Cava il Perrotta vistosi ormai quasi raggiunto pensò, per sua salvezza, di abbandonare la macchina e cercare nascondiglio nel Cantiere edile dell'Impresa Casillo. Fu così che mentre riuscì a sfuggire alla Polizia Stradale non sfuggì alla pattuglia di perlustrazione notturna dei due agenti di pubblica sicurezza e due vigili notturni disposta da qualche tempo dal locale Commissariato. Infatti il guardiano del Cantiere accortosi dello intruso, prese a chiedere conto e ragione; il Perrotta prese a risentirsi; grida l'uno, grida l'altro e la pattuglia accorse, e portò il Perrotta all'Ufficio di Pubblica Sicurezza dove il ladro confessò tutto quello che era accaduto. Ed alla fine fu denunciato in istato di fermo, per furto aggravato, guida senza patente, abuso di segnali luminosi, mancato arresto all'intimazione



# Interpellanze al Sindaco

In data 19-5-60 il Consigliere comunale Avv. Domenico Apicella ha presentato al Sindaco le seguenti interrogazioni per conoscere:

1) Quali sono stati i lavori di trasformazione dell'immobile di proprietà comunale in Piazza Roma, già adibito ad autorimessa ed a sede dei Vigili Notturni; quanto sono costati e come e con quali provvedimenti sono stati pagati.

2) Perché non ancora il Comune ha provveduto a deliberare sulla approvazione delle modifiche apportate dal competente Ministero al nuovo Piano Regolatore redatto dagli Architetti Grava-guolo e Scalpelli; quando sarebbe stato opportuno provvedere con tutta urgenza per evitare che la città, al quale il Piano è costato cinque milioni e mezzo di lire, continui a restare senza norme precise in un settore così delicato.

3) Da chi fu eseguito il plastico ed il progetto per la trasformazione di Piazza S. Francesco; quanto costarono l'uno e l'altro; come e con quali provvedimenti sono stati pagati; e perché il progetto previsto dal plastico non è stato più realizzato, ma si è data alla Piazza una diversa sistemazione.

4) Perché a distanza di oltre venticinque giorni dalla segnalazione fattata dal sottoscritto in Consiglio Comunale, nessuna iniziativa è stata presa nei riguardi della costruzione intrapresa sul lato sinistro del Duomo senza nessuna licenza edilizia, e se ne è lasciata così realizzare la ultimazione, frustrando tutti gli sforzi fatti anni or sono da due eminenti architetti per isolare la facciata monumentale della nostra Cattedrale.

## LE NUOVE LICENZE DI COMMERCIO

Viva apprensione sta suscitando nei vecchi commercianti il nuovo incremento edilizio, perché con la disponibilità di nuovi locali sorgono, come di incanto, nuovi negozi di vendita.

I vecchi commercianti dicono che ormai a Cava si è già in troppa per rifornire la popolazione, la quale è inadeguata per difetto al numero delle licenze commerciali già esistenti, e lamentano che non troppa facilità si concedono licenze dello stesso genere in punti troppo vicini tra loro.

Ripartiamo queste apprensioni per dovere di cronaca, senza esprimere il nostro punto di vista sul problema che affligge un po' tutti le città d'Italia e non soltanto Cava. Per quello che riguarda Cava, traiamo argomento per segnalare alle autorità comunali la necessità di prendere più a cuore il problema di allacciare a Cava i Comuni dell'entroterra orientale, in maniera che la popolazione di quei Comuni possa riversarsi sui nostri negozi per i propri acquisti, così come oggi, finalmente, sta pare per qualche genere isolato, che non segnaliamo per non fare reclame gratuita, con vero piacere ritorniamo a vedere che molti salernitani, specialmente quelli dei ceti signorili, vengono di nuovo a rifornirsi a Cava.

Sappiamo, i cittadini cavaesi, che i loro antenati sono stati nella

stati dei rinomati commercianti, e che per essere rinomati commercianti occorrono molte doti, che essi possono acquisire perché le hanno nelle tradizioni.

## L'ASSISTENZA MALATTIE

Da Telesud apprendiamo che dai resoconti statistici dei vari enti di assicurazione contro le malattie si rileva che a 31 dicembre 1957 il numero degli assicurati, in esso compresi i familiari dei lavoratori, era di 35.025.238; e che la assicurazione dell'Inam è stata nel 1958 estesa anche ai lavoratori a domicilio ed ai pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne.

Sensate! Allora quanti altri italiani ci restano, che debbono pagare il medico e le medicine quando stanno ammalati?

Che altro ci vuole perché la assistenza sanitaria e farmaceutica nelle malattie diventi pubblica per tutti gli italiani così come avviene nelle nazioni più progredite?

## I Ponti sull'Autostrada

Il 10 Maggio alle ore 11 il Prof. Pacini per la Sovrintendenza ai Monumenti, e l'Architetto Ing. Ciccarelli per la Sezione Urbanistica di Napoli, eseguirono, con l'intervento dell'Ing. Grassini della Cassa del Mezzogiorno, del Sindaco di Cava Avv. Raffaele Clarizia e dei consiglieri Comunali Avv. Domenico Apicella, Prof. Eugenio Abbio e Fioravante Carione, nonché dell'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale Ing. Antonio Aurigemma, il sopralluogo per scegliere la riserva apposta dal Consiglio Comunale alla realizzazione del passaggio carrabile a mezzo di un ponte sulla Autostrada in Via Atenolfi. Gli esperti, dopo un accurato esame della zona, della situazione creatasi con il piano della autostrada già costruito, e delle necessità immediate e di sviluppo della città, sono stati del parere che l'opera dovrà essere realizzata così come progettata dalla Cassa del Mezzogiorno.

Dopo di che c'è stato assicurato, che entro e non oltre un mese saranno iniziati i lavori che la Cassa del Mezzogiorno dovrà ancora eseguire in Cava dei Tirreni, e cioè: Ponte al Rione Sala, allargamento del ponte in Via Carlo Santoro, ponte di Via Atenolfi, ponte sulla strada ferrata in corrispondenza della proprietà Ventre.

Così anche i numerosi disoccupati che attendono l'inizio di queste opere per trovare un po' di lavoro, possono ora attendere fiduciosi.

## LA STRADA DI CESINOLA

Ci viene segnalato, che la interruzione improvvisa della strada della Frazione Cesinola, che termina quasi a strapiombo sul sottostante vallone, è causa di pericolo e di continui inconvenienti

## La controrivoluzione cavaese del 1779

Ci è pervenuta in dono graditissimo la monografia pubblicata dal concittadino Marchese Prof. Andrea Genoino per le Industrie grafiche Balsano di Cava dei Tirreni su «Francesi e realisti nel salernitano il 1779».

Da essa a proposito della controrivoluzione cavaese ricavasi che Napoleone in quell'epoca era in Egitto, sicché le truppe che invasero Cava non possono dirsi napoleoniche se non nel senso che erano di parte francese.

Nel 1806 poi non vi fu resistenza a Cava contro le truppe del Generale Massena: lo asserisce il Taiani nella sua monografia su Vietri, ma è in errore, avendo confuso le date. Infatti nei documenti dell'Archivio e nel Diario dell'Avv. Carlo De Nicola — fondamentale per il periodo in questione — non vi è traccia che nel 1806 siano avvenuti scontri sul territorio cavaese. Inoltre la controrivoluzione cavaese del 1799 fu spontanea, e suscitata sia dall'ansia dei conservare gli antichi privilegi che venivano annullati dai tempi nuovi, e sia per reazione contro gli inevitabili soprusi che si verificano nelle invasioni,

ferestiere, le quali non sapendo che la strada ad un certo punto non prosegue, si addentrano nello imbuto e poi incontrano infinite difficoltà per uscirne. E' necessario quindi risolvere il problema degli abitanti della Frazione e della vicina Licurti, i quali chiedono che le due frazioni vengano congiunte con strada carrozzabile in maniera da ridurre quasi ad un quinto il giro che quelli Cesinola debbono fare per raggiungere le loro case.

Ma è urgente che nel frattempo all'attuale termine della strada di Cesinola siano messi più consistenti e visibili ripari, e che siano apposte alla opportuna distanza le segnalazioni di termine di strada, per avvertire tempestivamente i veicoli e gli autoveicoli che non conoscono la zona.

C'è stato riferito che da ultima c'è capitato un camion carico di buoi, ed è andato a finire nella cunetta scoperta che sta al termino della strada; e c'è stato detto che è assolutamente inconcepibile che una strada termini improvvisamente, senza segnalazioni, gettandosi a strapiombo in un bosco, e c'è stato chiesto perché i tecnici comunali non prevedano l'inconveniente quando sistemano la strada; ad essi passiamo quindi la domanda, che merita una risposta.

## I CORDAI DI S. LUCIA

Con decreto ministeriale 24-3-60 in Gazz. Uff. 28-4-60 n. 103 sono stati inclusi nell'Elenco delle lavorazioni che normalmente venivano svolte a domicilio prima dell'entrata in vigore della legge 13-3-58 n. 264 sulla tutela del lavoro a domicilio, le lavorazioni a mano degli spaghi e delle corde, e conseguentemente le lavorazioni dei nostri cordai della frazione di S. Lucia, a favore dei quali ci

# Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di «Italiani nel Mondo» Roma)

(LVM) — Nel quadro della speciale procedura per lo scambio di lavoratori tra l'Aesi dell'Unione dell'Europa Occidentale, il Ministero francese del Lavoro ha segnalato la possibilità di occupazione in Francia per lavoratori in età dai 21 ai 34 anni dei seguenti mestieri:

**OCCUPAZIONI PER UOMINI**  
Edilizia (Costruttore di cassoni per la cementazione, copritello, staggiatore, zincatore, montatore elettricista, gessuolo, disegnatore di costruzione in cemento armato).

Miniere (Minatore di galleria per miniere carbonifere del Nord e dell'Assò di Calais).

Elettrotecnica (Operatore elettrotecnico).

Chimica (Chimico di laboratorio).

addetta al laboratorio).

Industria del legno (Falegname ebanista).

Industria meccanica (Costruttore di lamiere di ferro).

Magnano (Deve essere in grado di aggiustatore).

Disegnatore industriale (disegnatore provvisto di certificato di abilitazione professionale).

**OCCUPAZIONI PER DONNE**

Agricoltura (Lavatrice di fattoria).

Abbigliamento (Cucitrice a macchina di confezioni).

Soltanto lavoratori molto qualificati possono sperare che la loro candidatura sia accolta; inoltre essi debbono dimostrare di possedere una conoscenza elementare della lingua francese che consenta loro di comprendere le istruzioni che saranno impartite nel corso del loro lavoro.

Gli aspiranti potranno inoltrare le loro domande in carta semplice al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - SATLE Divisione 57 - Via postrengo 22, Roma.

## Le notizie comunali

Tutti i corrispondenti cavaesi della stampa quotidiana e periodica si lamentano perché il loro lavoro è reso difficoltoso dalla mancanza assoluta di comunicato sia da parte degli Enti cittadini (unico che ci pensi è l'Eca), e sia da parte della Amministrazione Comunale. Il Sindaco dovrebbe dare disposizione a chi è competente, di segnalare ai corrispondenti non soltanto gli ordini del giorno al Consiglio Comunale (pochi e rari, purtroppo!), ma anche gli ordini del giorno della Giunta e tutti gli altri problemi ed iniziative che interessano la città e la opinione pubblica.

Ci viene segnalato che a Salerno, anche se la Amministrazione Comunale sposta una sedia da un ufficio ad un altro del Palazzo Municipale, ne vien data comunicazione alla Stampa, la quale a sua volta rende la notizia di pubblica opinione.

Indubbiamente è questa la ragione perché Salerno riesce a fare di più e meglio delle altre città e comuni della Provincia, e la colpa non è tutta sua, se fa la parte del leone, o meglio della leonessa.

no costretti (e dobbiamo dirlo anche se può sembrare una esibizione) ad attendere la uscita mensile del Castello, per poter attingere notizia e muovere un po' le pagine dei loro organi di stampa anche sugli argomenti interessanti Cava.

Nel segnalare, quindi, tale deficienza, siamo spiacenti di doverla segnalare tra i tanti punti negativi dell'attuale Giunta, la quale ha mostrato troppo chiaramente di essersi adagiata sulla ineluttabilità della situazione creata con la caduta della passata Giunta e di ritenere di poter restare al suo posto anche senza essere efficiente come di dovere, ma soltanto come giunta di emergenza per la sovrapposizione del corpo e dell'anima dei cittadini cavaesi!

## LA MOSTRA CANINA

Nel quadro delle iniziative tendenti ad incrementare le attività turistiche della nostra provincia, nel prossimo luglio verrà organizzata su terra a Cava dei Tirreni, nel Parco di Villa Rende, la I Mostra Nazionale Canina CAC, sotto la Presidenza Onoraria del Sindaco di Cava.

E' intendimento del Comitato di curare in ogni particolare l'organizzazione della manifestazione, prima ed unica nel salernitano, e di mettere in palio numerosi premi al fine di ottenere un numero di concorrenti qualitativamente o quantitativamente rilevante.

Pertanto, Enti e cittadini sono stati invitati a concorrere con il Comitato per la migliore riuscita di questa manifestazione.

## LA SACAF

La Amministrazione Comunale comunica che, con recente provvedimento, l'Isveimer ha concesso alla SACAF di Salerno (Società Azionaria Conservazione Alimenti Freschi) un primo finanziamento di L. 500 milioni per l'impianto nella nostra Città, alla località Epitaffio, di un complesso industriale per la produzione, lavorazione ed il commercio di prodotti alimentari e dei relativi derivati o sottoprodotti.

L'intero complesso avrà l'impiego di un capitale di circa un miliardo e mezzo di lire ed assorbirà un rilevante numero di lavoratori, dando impulso anche alle attività collaterali.

I lavori di costruzione avranno inizio fra qualche mese.

Il Consiglio Comunale, al fine di vedere realizzata l'industria e quindi lenire la disoccupazione locale, con deliberazione approvata dall'Autorità Tutoria, ha concesso alla Società un contributo di L. 20 milioni per l'acquisto del suolo occorrente.

Abbiamo ricevuto i cataloghi di aprile e maggio delle Novità Feltrinelli. Editore in Milano; il Catalogo Speciale n. 66 del Maggio 1960 della Libreria Antiquaria Docet di Bologna, ed il Catalogo n. 31 della Libreria Antiquaria



## EROI DELLA NUOVA ITALIA

# Il Gen. <sup>le</sup> SABATO MARTELLI - CASTALDO

## MEDAGLIA D'ORO DELLA RESISTENZA

Nel martirologio di coloro che immolarono la loro vita per l'Italia si rinnovasse e sopravvivesse con le sue tradizioni e le sue libertà, dall'immane conflitto che devastò l'Europa e sciolse il Mondo dal 1939 al 1945, il nome di Cava dei Tirreni figura anche esso con uno dei più fulgidi esempi di abnegazione e di fede: il Generale di Brigada Aerea Sabato Martelli - Castaldi, caduto nelle Fosse Ardeatine il 24 Marzo 1945 con gli altri 332 eroi ai quali in un incompensabile eccidio fu stroncata l'esistenza.

Nato in Cava dei Tirreni il 19 agosto 1896, Sabato Martelli trascorse nella nostra vallata, sulle balze dei colli che circondano il villaggio di SS. Quaranta, la sua prima fanciullezza. Pochi anni, ma i più validi per forgiare quella tempra di ardimento, quella inflessibilità di carattere e quella fermezza di animo, che faranno del futuro uomo un titano capace di guardare con sangue veramente freddo e con incredibile superiorità, all'ora fatale che starà per travolgerlo.

Sui nostri monti, in mezzo ai nostri rudi e generosi contadini, di fronte a quel mare per il quale lo stesso Gabriele D'Annunzio non seppe trovare più grande poesia che quella di esclamare per tre volte: «O mare, o mare, o mare!», rincorse i suoi sogni il piccolo Martelli, prima di trasferirsi a Salerno, poi a Napoli ed infine a Roma, per compiere gli studi che lo avviavano alla luminosa carriera, tarpata quanto immaturamente! nel momento in cui stava per raggiungere le più alte vette, dall'invidia, sì, ma anche dalla stessa sua baldanza e dal di lui carattere che respinge sempre da sé gli accorgimenti e le tortuosità che sono facili espedienti delle menti meschine e dei lecchini per assurgere a posizioni immeritate ed inadeguate.

Studente ancora universitario della Facoltà di Ingegneria, si arruolò volontario per la guerra del 1915-18, ed il 16 febbraio venne nominato Sottotenente in servizio permanente effettivo dell'Arma di Artiglieria e del Genio. Combattente sul fronte di guerra, prese parte a numerose operazioni militari, meritando una medaglia di bronzo al valore. Quindi passò volontario nell'Aviazione, ed il 24 maggio 1918 fu nominato Comandante della 4 Sezione Autonoma S. V. A., con la quale compì oltre cento voli di guerra, e guadagnò la medaglia di bronzo al valore militare. Nel 1919 andò egualmente volontario in Libia, dove rimase per alcun tempo coprendo il posto di Aiutante Maggiore del 22 Gruppo e successivamente quello di Comandante della 90. squadriglia S.V., e guadagnò per le sue azioni la croce di guerra e due onori dal Comando della Aviazione della Tripolitania.

Rientrato in Italia, proseguì la sua brillante carriera, e rese importanti servizi alla giovane aviazione italiana, finché nel 1927 assunse il comando del 7 Gruppo Autonomo di Caccia, e per l'opera svolta in tale qualità meritò la medaglia di bronzo al valore aeronautico.

Nell'ottobre del 1931 venne destinato al Comando del 20. Stormo dopo aver conseguito, unico ufficiale della Aeronautica, la promozione a Colonnello «per merito straordinario»; poi ebbe la medaglia di bronzo al valore aeronautico e gli furono attribuite numerose altre distinzioni di ogni genere, tendenti all'unico scopo di additare questo valorosissimo ed ardentissimo ufficiale alle nuove generazioni.

Ma, nel 1936, quando presi dalla mania di grandezza, e di potenza, tutti i pezzi grossi fecero a gara per lasciar credere al mondo che l'Ita-

lie, mentre ognuno di noi piccoli uomini sapevamo che gli stormi di aeroplani che figuravano nelle varie parate delle più grandi città d'Italia, erano sempre gli stessi, tempestivamente trasferiti da un campo di aviazione in un pazzo e propagandistico, e non potevano far nulla per levare una voce di protesta, egli osò, nella sua retitudine di soldato e di cittadino amante del suo Paese, denunciare al suo Ministro della Aeronautica e Capo di Governo, Benito Mussolini, lo stato pietoso in cui trovavasi la Aviazione Italiana, la quale in caso di conflitto non sarebbe stata all'altezza di reggere al confronto con le altre potenze.

E fu immediatamente ed irrimediabilmente silurato, con il collocamento a riposo.

Allora dovette incominciare una novella esistenza in una lotta avvilente contro ogni sorta di avversità, per mantenere se stesso e la propria famiglia. Esaurite le modeste riserve nei vani tentativi di riprendersi, dovette alla fine trasferirsi a cercar pane in Africa Orientale, dove poco a poco riuscì a trovare una nuova sistemazione, finché l'invidia, il risentimento e la persecuzione, che non lo avevano mai perduto d'occhio, lo raggiunsero anche laggiù, e lo silurarono di nuovo perché fu visto a passaggio sottobraccio con il Duca di Aosta.

Costretto a rientrare in Italia, riprese la sua vita di stenti; poi finalmente riuscì ad essere assunto come semplice impiegato dal polverificio Stacchini, nel quale spese giorno per giorno affermarsi, fino a diventare il Direttore Tecnico e amministrativo. E tale posto egli copriva il 25 luglio 1943, quando, caduto il fascismo, il Generale Padoglio, nuovo Capo del Governo, lo chiamò a collaborare, affidandogli incarichi molto delicati.

L'8 settembre 1943 fu proclamato l'Armistizio con gli Alleati, e la guerra cambiò fronte: il Generale Martelli, che aveva previsto il disastro finale ed aveva avuto fede nei nuovi destini dell'Italia che sarebbe risorta dalla rovina e dalle distruzioni, non esitò un istante a mettere in gioco la sua posizione, la sua famiglia e tutto se stesso, ed a dedicarsi entusiasticamente alla lotta clandestina per la liberazione del territorio nazionale.

Avvalendosi delle sue relazioni con i Comandi Tedeschi quale dirigente del Poverificio Stacchini procurò salvacondotti e permessi di circolazione, che poi, falsificati di sua stessa mano, distribuiva a militari e civili bisognosi di protezione e di aiuto; con autocarri che egli stesso guidava, sottrasse numerosi giovani italiani alle retate ed alle persecuzioni. Mantenendo inoltre contatti continui con le bande armate di partigiani del Lazio e degli Abruzzi, dette ad esse tutta la assistenza che gli fu possibile, e compì operazioni e missioni segrete che lo segnarono alla attenzione ed alla riconoscenza degli italiani e degli alleati.

Durante una delle tante missioni venne arrestato da un gruppo di paracadutisti tedeschi, ma fu rilasciato e riprese la sua prodigiosa ed instancabile attività.

Il 17 gennaio 1944 però, in seguito a delazione, fu definitivamente arrestato dalle SS Tedesche, e fu condotto in quel famigerato carcere di Via Tasso di Roma, dal quale non sarebbe più uscito se non per andare incontro alla morte.

Durante i 67 giorni di carcere, trascorsi tra inenarrabili sofferenze materiali, fu sottoposto a numerose torture, ma non si riuscì a strappargli nessuna rivelazione sulla attività sua e dei suoi collaboratori.

Supportò con impressionante stoicismo il naufragio della immensa a-

minuto in faccia alla morte con infinita rassegnazione, sapendo di morire per una causa giusta e di benemeritare ancora una volta alla Patria, perché concorreva con il suo olocausto alla riscossa del popolo italiano.

Venti giorni prima della morte in una lettera, l'ultima pervenuta alla sua adorata moglie, così scriveva:

«I giorni passano, e oggi sì, credevo proprio che fosse quello buono e invece ancora non ci siamo. Per conto mio non ci faccio caso e sono molto tranquillo e sereno, tengo su gli umori di 35 anni spinti di sole quattro camere e barzellette, pernacchioni (scusa la parola che è quella che è) e buon



Gen.le SABATO MARTELLI - CASTALDO

Cava dei Tirreni  
19-8-1896

Fosse Ardeatine  
24-3-1944

amore. Unisco una piantina di qui per ogni evenienza e perché a mezzo del latore, quest'altra settimana me la rimandi completata. Penso la sera in cui mi dettero 24 nerbate sotto la pianta dei piedi nonché varie scudisciate in parti molli, e cazzotti di vario genere. Io non ho dato loro la soddisfazione di un lamento, solo alla 24 nerbate risposi con un pernacchione che fece restare i tre manigolli come tre autentici fessi. Quel pernacchione della 24 frustata fu un poema! Via Tasso ne tremò e il custigatore cadde di mano il nerbo. Che risate! Mi costò tuttavia una scarica ritardata di cazzotti. Quello che più pesa qui è la mancanza di aria. Io mangio molto poco altrimenti farei male e perdere la lucidità di mente e di spirito che invece qui occorre avere in ogni istante».

Prima di avviarsi per l'eterno cammino dell'aldilà, egli ebbe ancora la forza di tracciare sui muri della cella il suo testamento spirituale, concepito con queste brevi parole:

«Quando il tuo corpo non sarà più, il tuo spirito sarà ancora più vivo nel ricordo di chi resta. Fa' che possa essere sempre di esempio!»

E cadde nelle Fosse Ardeatine il Generale Martelli, insieme con gli altri martiri, sotto quella allucinante sarabanda di mitragliatrici, il cui triste ricordo non potrà mai più essere cancellato dalla storia degli uomini; cadde lasciando attonita e desolata la moglie Signora Luisa Barbiani, con gli ancor teneri figli: Giorgio, attualmente residente nel Venezuela, Sabatino, attualmente residente in Roma, e Vittoria, oggi sposa diletta del Prof. Federico Marconi, Direttore dell'Ospedale Civile di Ascoli Piceno.

Cadde, e la Patria gli ha tributato alla memoria la più alta ricompensa al valore militare con la seguente motivazione; registrata alla Corte dei Conti il 18 giugno 1945, al foglio 251 del Registro 4. Aeronautica:

«Dedicatosi senza alcuna ambizione personale e non curante

giana, vi proiettava durante quarant'anni di infaticabile e rischiosissima opera, tutte le sue eccezionali doti di coraggio, di intelligenza e di capacità organizzativa, alimentando di uomini e di rifornimenti le bande armate, sottraendo armi ed esplosivi destinati ai tedeschi, fornendo utili informazioni al Comando Alleato, sempre con gravissimo rischio personale. Arrazato e lungamente torturato, null'è il livello circa i propri collaboratori e la propria attività, ed affrontò serenamente la morte. Esempio nobilissimo di completa e disinteressata dedizione alla causa della libertà del proprio paese Roma ottobre 1943.

Fosse Ardeatine 24 Marzo 1944».

Così seppa morire Sabato Martelli, uno dei figli più generosi di Cava! E Cava dei Tirreni non soltanto finora non gli ha intitolato una strada cittadina per ricordarlo ai posteri e per additarlo alle nuove generazioni, ma non lo ha neppure finora commemorato ufficialmente; come non ha mai, nonostante il decoro di cinque secoli, onorato, con la intitolazione di una

strada del suo famoso comune, uno dello stesso nome, Giovambattista Castaldo, che fu uno dei più ardimentosi e geniali condottieri del XV secolo.

Ani, povera Cava dei Tirreni!

In mano di qual gente sei capitata, tutta intenta alle cure particolari ed alle effimere preoccupazioni della fragile materia, che non sa fare apprezzamento degli alti valori dello spirito e della bellezza degli ideali!

Forse anche questo era nel tuo destino, che da quattro secoli sei in continuo declino, pur se apparentemente ti glori nel ricordo dei tempi che furono!

Ma noi, tuoi figli non indagni né immemori dei grandi che ci precedettero, noi chiniamo pensosi e reverenti la fronte al ricordo di Giovambattista Castaldo e di Sabato Martelli - Castaldi, levando ad essi nei cuori nostri ed in quelli delle generazioni che verranno un monumento ideale che non morirà; anche se una lapide non ne ricorderà il nome su un cantone di strada al frettoloso viandante!

## Fra' Francisco

Fra Francisco, orfando di Roccapiemonte, era un frate laico del nostro Convento dei francescani; meglio, era il classico «pecuzzo».

Ed egli, fra la fine dell'800 ed i primi ventenni di questo secolo ebbe grande, enorme popolarità fra il popolino, la classe commerciale e — perché no? — la parte migliore cavaese.

Con la figura prestante nel suo saio dimesso, per la povera gente ed i contadini aveva indiscusse virtù divinatorie: per la classe commerciale era «di buonaugurio», per la classe ricca era circondato da un alone di simpatia.

Egli ben assolveva al ruolo di Padre Rocco nostrano!

Faceva colpo su tutti, a tutti dava il «tu» e della sua bonomia autoritaria si avvaleva per il bene della comunità conventuale.

Usciva dal suo «Pescareccio» ben presto la mattina per la «corca», con il «manicone» ben provvisto di «annesielli» e «fiucelle» di S. Antonio e del Poverello di Assisi, qualche coroncina e qualche «abito» per fedeli di eccezione.

Ma il mercoledì costituiva spettacolo a sé. Eggià: perché in tale giorno — ora, purtroppo non più! — nella vasta piazza antistante al convento si teneva «il mercato degli animali».

Fra Francisco usciva dalla porta del convento attigua al campanile a passo lento, con gli occhi bassi, verso le otto del mattino, e la prima persona che gli si faceva davanti era «Velardino», cioè Bernardino Esposito, «pannazzaro» ambulante che scendeva apposta dall'alto della sua «charrette» carica di «pezze» e lo investiva con un perentorio: «Fra Franci' o numariello!». E il «pecuzzo», senza scomporsi e senz'alzare gli occhi da terra: «Uno». Ed ecco accorrere Pasqualino d'Antonio (uno dei tanti cochieri dell'epoca): «Fra Franci' e a me!». E l'altro: «Doies con voce pacata. Quindi s'avvicinava Orlando Casaburi e Fra Francisco senza scomporsi: «Tre». Poi il buon laico s'inoltrava fra la folla dei «vaccinari», dei «chianchieri» e dei «piezzi» venuti da tutte le frazioni, da Vietri, da Nocera e da Pellezzano e qui continuava nella sua distribuzione cabalistica.

«Quattro» a Pascale e Giulio, (Pasquale Adinolfi), «cinque» a «Nuccio» (Carmine Bisogno), «seic» a «u Gattone», «sette» a

senze», «nove» a «Giosuele e Ruole», «unnee» a Luigi Carlo, «dudece» a «Sputazzelle», «trince» a «Peppine Sarzane», «quattorde» a Vecienze Pisapia, «quince» lo propinava a «don Giulio a Guardia» venuto apposta fuori dal suo casotto all'imbocco della piazza. E così il buon frate continuava fino al novanta. Arrivato a tal numero (potete scommetterlo!) Fra Francisco tornava daccapo e dall'uno.

Don Luigi Salsano — «mala lingua» come lo definiva il questuante — riferiva che qualche volta aveva inavvertitamente propinato a qualcuno il «novantuno» e perfino il «novantadue», prontamente corretto con un «A te n'è vulesse proprio 'o novantune», rappezzando bellamente la distrazione e la impossibilità cabalistica.

E' bene qui chiarire che al Lotto, tanti anni fa (non come oggi, che si gioca per ambi, terni, quaterne e quintine), il buon popolo minuto, contentandosi di poco, giocava spesso o troppo spesso «l'estratto» cioè un sol numero e per tutte le ruote.

Ne conseguiva, quindi, che ogni sabato sera v'erano sempre quei dieci o quindici cinesi che avevano vinto in virtù delle profezie cabalistiche di «Fra Francisco».

E così la sua popolarità cresceva in tutti i ceti, specie fra i «parzonari!».

Ed ancora oggi molta gente, molti «laudatores temporis acti» ricordano con nostalgia Fra Francisco e la sua ineguagliata capacità a dare i numeri al Lotto.

Ci vien segnalato che la rubrica «Il Banditore» della Rai dà con alquanto ritardo notizia dei concorsi banditi dai vari enti, sicché spesso capita che gli interessati si recano presso la nostra Biblioteca Comunale a consultare la Gazzetta Ufficiale quando il termine utile per inviare le domande per i concorsi è già scaduto o sta per scadere. Passiamo la segnalazione alla Rai con preghiera di essere più sollecita.

\*\*\*

Vi siete accorti che gli automobilisti, quando camminano appiattiti, diventano i più stupidi pedoni, e mettono ad ogni passo in



# ECHI E FAVILLE

Dal 25 Aprile al 25 Maggio i nati sono stati 76, dei quali 34 femmine e 42 maschi; i morti 24, dei quali 10 femmine e 14 maschi; i matrimoni 66.

Domenico è nato da Umberto Iannire, economo della Casa di Riposo, e Maria Rosaria Formicola.

Patrizia è nata da Amedeo Libero-Mancieri, e Angelina Diserna.

Immacolata è la primogenita dei coniugi Elio Ferri, capotecnico della Sme, e Prof. Maria Manzo. Alla piccola, ai genitori ed al nonno Edmondo, Consigliere Comunale, i nostri auguri cordiali.

\*\*\*

Nella Basilica della Madonna dell'Omo sono state benedette le nozze tra l'avv. Vincenzo Giannattasio fu Andrea e la Signorina Antonietta Paolillo fu Candeloro. Com pare di anello è stato Aldo Paolillo, fratello della sposa; testimoni per lo sposo gli Avv. Mario Parrilli e Luigi della Monica e per la sposa il Prof. Emilio Risi ed il rag. Raffaele Paolillo. Al termine del rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici all'Hotel La Baia di Vietri. Tra gli altri intervenuti, la Sig.ra Amalia Paolillo, Amneres Petrone, Esterina De Ciccio, la Prof. Amalia Santoli, il Pretore Dott. Generoso D'Aversa, gli Avv. De Crescenzo e signora. Sorrentino e famiglia, Amabile e famiglia, Angrisani, Nocerino Giulio e Francesco, Panza e famiglia; l'Ing. Fasano e famiglia, il rag. Giuseppe Benincasa e famiglia, Eduardo Vardaro e signora, il Prof. Eugenio Abbro e famiglia, i Dott. De Sio ed Esposito e famiglie, e tanti altri ai quali chiediamo scusa per la involontaria omissione. Gli sposi felici non ancora sono rientrati da Palma di Maiorca dove sono andati a passare la luna di miele. Ad essi rinnoviamo i nostri auguri.

Il Primo Giugno il concittadino Alfredo Liberti dei coniugi Felice Liberti ed Olmina Iovane, impiegato alla Società Aia di Roma, si sposerà in Roma con la distintissima signorina Maria Pia Desideri. Il Castello invia agli sposi i più fervidi auguri di ogni bene.

In una brillante atmosfera di cordialità e di festa hanno realizzato il loro sogno d'amore la signorina Paola Accarino, diletta figliuola dei Coniugi Cav. Mario Accarino e signora Teresa Avallone, ed il giovane concittadino Dott. Attilio Siani, Consigliere e Capogabinetto della Prefettura di Lucca, figliuolo dei coniugi Vincenzo Siani e signora Leonilda Senatore.

Il rito religioso e la festa familiare si sono svolti nella moderna Cappella e negli antichi saloni di Villa Rende: le nozze sono state benedette dal Padre Francesco di Pietralcina, che per alcun tempo è stato Superiore dei nostri Cappuccini; compare di anello e testimone per la sposa, il fratello Dott. Enrico Accarino, Consigliere e Capogabinetto della Intendenza di Massa, e testimone per lo sposo, il fratello Duilio Siani.

Padre Francesco ha rivolto agli sposi commossi, vibranti parole di fede e di amore. Tra gli intervenuti vi erano gli zii della sposa Cav. Amedeo Accarino e consorte, Ing. Claudio Accarino e consorte, Prof. Linda Accarino e sorelle, il cognato Rag. Giulio Bisogno e consorte, i fratelli dello sposo, Duilio e Zeffirino con le consorte; e Feliciano, numerosi parenti ed amici di Cava e di Lucca, appositamente venuti a Cava per la cerimonia.

Molti sono stati i fiori, e molti i telegrammi, tra i quali quelli del Prefetto e del Presidente della Amministrazione Provinciale di Lucca, del Presidente e della Segreteria del Turismo Provinciale

stegeggiata la simpaticissima coppia e partita per una lunga luna di miele, trascorsa la quale, si stabilirà poi a Lucca, sede della attività dello sposo. Ai carissimi giovani, inviamo i fervidi auguri e i costanti pensieri del Castello.

Paganelli Gino di Davide si è unito in matrimonio con la Signorina Anna Altobello.

\*\*\*

Il concittadino Dott. Carlo Santucci solerte funzionario, è stato promosso Vice prefetto presso la Prefettura di Taranto. All'ottimo concittadino i nostri complimenti e gli auguri di una luminosa carriera.

La piccola Loredana dei coniugi Dott. Vittorio Santucci e Prof. Clelia di Maio, ha conseguito una borsa di studio di lire sessantamila del Ministero della Pubblica Istruzione, per avere superato brillantemente lo scorso anno gli esami di promozione alla terza media alla quarta ginnasiale Brava! E sempre meglio!

Il Vigile Urbano Lorenzo del Vecchio che da moltissimi anni presta la sua opera alle dipendenze della Amministrazione Comunale, è stato nominato applicato di seconda classe, e sarà addetto ad uno degli Uffici Comunali.

Complimenti ed auguri.

Con recente decreto è stato promosso a Vice-Provveditore agli studi il dott. Vero Grimaldi, del Provveditorato di Ferrara.

Il dott. Grimaldi, che è figlio del prof. Enrico, Preside alle Scuole di Avviamento ora a riposo, ha una solida cultura giuridica, larga competenza del suo ufficio ed ha collaborato e collabora a riviste e quotidiani, occupandosi per lo più di argomenti pedagogici e scolastici.

Nella circostanza della sua promozione egli ha ricevuto numerosi telegrammi e lettere di compiacimento dal Direttore Generale, anche a nome del Ministro, dai Capi delle Segreterie particolari dei due sottosegretari alla P.L., da alcuni Capi-Divisione e da colleghi del Provveditorato agli Studi di Roma.

Al nostro carissimo amico giungano anche i complimenti ed i fervidi auguri del Castello.

\*\*\*

Ad anni 63 è deceduto Giuseppe Tatarano, scarto, da Casavaglio.

Ad anni 48 è deceduto Giovanni della Corte, notissimo sonatore di cornetta, abitante ai Pianesi.

Ad anni 66 è deceduto Leonardo Scotto di Quacchero, noile figura di gentiluomo, rappresentante di medicinali.

Ad anni 36 è deceduta la signora Anna Pellegrino nata Romano. Al marito Mario, ex Consigliere Comunale, ai figliuoli ed ai parenti, le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 86 è deceduta la signora Rosa Mormile vedova Salsano. Alle figlie Giovannina maritata Alfieri, Giulia ved. Di Marino, Maria maritata Romano, Anna, maritata

Consalvo, e Carmela, le nostre sentitissime condoglianze.

Alfredo della Porta, famosissimo commerciante in alimentari, è deceduto ad anni 52 tra il cordoglio di quanti lo conobbero.

Vittima di una tragica improvvisa fatalità è deceduto in Roma il diciannovenne studente di Ingegneria Ugo Pico - Ferrari, detto figliuolo del Colonnello Manfredi Pico e della nostra concittadina N.D. Maria Mercedes Ferrari. La salma è stata trasportata a Cava, e dopo una Messa di Requie celebrata nella Basilica dell'Omo, è stata tumulata nella Cappella gentilizia della Famiglia Ferrari nel Cimitero di Cava.

Commossa è stata la partecipazione dei parenti, degli amici e della cittadinanza alle esequie ed al lutto che ha colpito la famiglia Ferrari.

Ai genitori del giovane sventurato, allo zio comm. Raffaele Ferrari, alla nonna N.D. Francesca Ferrari, ed ai parenti tutti, esprimiamo le nostre sentitissime condoglianze.

\*\*\*

La rassegna di lettere, scienze ed Arte « Omnio » (Casella Postale 4120 - Roma) indice concorsi con scadenza 31 agosto 1960 per una raccolta di liriche, una sola lirica, una novella, una fiaba o racconto per ragazzi, una commedia o dramma o tragedia, uno studio o saggio su argomento di attualità specificati nel bando.

La « Voce degli Animali » (Via Bitinia 19, Roma) indice un concorso intitolato al « Lupo di Gubbio », per una poesia sugli animali e sulle piante, e tendente ad alimentare i sentimenti di amore per essi. Scadenza del termine, 30 settembre 1960.

Il poeta Giorgio Croce, Casella Postale 4120, Roma) indice un concorso internazionale di poesia « Città di Atene », con scadenza 30 Giugno 1960 per una lirica che esalti i valori spirituali ed artistici della Grecia e della Città di Atene in particolare.

Il Cenacolo letterario « Giacomo Leopardi » (Via Bitinia n. 19 Roma) indice un concorso con scadenza 29 giugno 1960 per una o più liriche di argomenti libero, edite od inedite.



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI

CAVA DEI TIRRENI

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI



Negoziato ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI

# Notizie per gli Emigranti

L'Associazione Nazionale Dirigenti Aziende Agricole, con sede in Roma, Via Nazionale 75, e aderente alla Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda, ha inoltrato un esposto al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per la tutela della qualifica dirigenziale nel settore delle aziende agricole.

Nell'esposto è stato chiesto che vengano salvaguardati i principi risultanti dal contratto collettivo 12 marzo 1940, confermato dal decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 369, secondo cui, sono dirigenti di aziende agricole « coloro i quali, esplicando le funzioni di direttori tecnici o amministrativi, di capi ufficio o di servizio con funzioni analoghe, di inistitori o in generale di impie-

gati muniti di procura tacita ed espressa, presso una azienda agricola o a questa assimilata (per esempio, aziende patrimoniali prevalentemente agricole) collaborino con il datore di lavoro o con chi per lui nella formazione dei piani tecnici finanziari di produzione, ne integrino l'attività, abbiano facoltà di sostituirlo totalmente o parzialmente nell'organizzazione esecutiva del prestabilito programma di attività aziendali, anche mediante preposizione in singoli reparti, in fattorie o complessi aziendali del genere, assumendo nei confronti di terzi e degli altri dipendenti dell'azienda in base ai poteri conferiti dal datore di lavoro, facoltà fiduciare o di rappresentanza del datore di lavoro stesso ».

## MOBILFIAMMA

DI EDMODO MANZO

Telef. 41165 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo Lavabiancheria, Frigoriferi Aspirapolvere Stufe, ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## Pizzeria e Ristorante

### AQUILA D'ORO

Via Nazionale, 34

Via Municipio Vecchio, 29



SPECIALITÀ in CROCCHE - CALZONCINI - ARANCINI

Pietanze squisite in tutte le ore del giorno

PREZZI MODICI • SERVIZIO INAPPUNTABILE

Ristorante convenientissimo e utilissimo per quanti vengono occasionalmente a Cava.

## PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO

UN BACIO GELATO — non produce che freddo;  
ma un bacio gelato

della ditta **LIBERTI**

l'affetto riscalda — di chi ci vuol bene!

Gustate un GELATO MARY di L. 70

Panna sempre fresca — è una meraviglia!

## GRUNDING

Estrazioni del Lotto

del 28 maggio 1960

I televisori delle meraviglie presso la Ditta APICELLA  
Agenzia - gas liquido - radio - televisori - utensili per a casa. + Via Atenolfi

CAVA DEI TIRRENI

La Ditta  
Ceramica Artistica

PISAPIA

rinnova a Cava le tradizioni

dell'Arte Etrusca con lavori

di pregevole fattura.

Direttore responsabile:  
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno  
al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 41589